



Testo di: Federico Rui

PIETRASANTA CAPITALE DELL'ARTE

Oltre quaranta gallerie d'arte e un ricco programma
espositivo pubblico

A pochi chilometri dalle rinomate spiagge della Versilia, Pietrasanta già dal tardo medioevo è sede di studi di artisti, fonderie e artigiani: Henry Moore, Joan Mirò, Igor Mitoraj e Fernando Botero hanno vissuto e lavorato tra gli antichi palazzi posti sulla via Francigena.

Oggi il ricco fermento culturale è testimoniato dalla presenza di oltre quaranta gallerie, distribuite tra la piazza e le poche suggestive strade. Il calendario espositivo estivo è sempre ricco: in questi mesi la Galleria Poggiali ha presentato i lavori di Fabio Viale, Roberto Barni e Goldschmied & Chiari, la Galleria Giovanni Bonelli ha organizzato le mostre "Once upon a time in West Africa", che vede protagonisti dieci artisti africani contemporanei, e la personale di Daniele Galliano, Accesso Galleria ha offerto le sculture di David Deweerdt e i dipinti di Luca Mascariello, da Marco Rossi erano esposte le opere di Mirco Marchelli, da Barbara Paci le sculture recenti di Massimiliano Pelletti, mentre Futura Gallery ha dedicato lo spazio al mondo degli NFT.

Federico Rui

Nato a Milano nel 1975, inizia a lavorare nel campo dell'arte dal 1997, prima come assistente di galleria, poi in una casa editrice specializzata e infine all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2002 fonda la Galleria Pittura Italiana, ponendo particolare attenzione alla promozione di giovani artisti. Nel 2010 nasce Federico Rui Arte Contemporanea, con la quale partecipa alle più importanti fiere del settore e collabora con le principali case d'asta italiane. Ha organizzato e partecipato a mostre a Londra, Bruxelles, Roma, Genova, Venezia, Cape Town, pubblicando diverse monografie di artisti per Skira e Allemandi. Federico Rui è attualmente nel comitato scientifico di Grand Art – Modern & Contemporary Art Fair e membro dell'Angamc (Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea).

A pochi chilometri dalle rinomate spiagge della Versilia, Pietrasanta già dal tardo medioevo è sede di studi di artisti, fonderie e artigiani

SZYMON OLTARZEWSKI
Volto, 2014
Marmo Bianco
cm 85 x 70 x 45



La scultura "La Meraviglia" nel centro di Pietrasanta



Le opere della personale di Barbara Nahmad

Arrivando in piazza Duomo non sono certo passate inosservate le cinque sculture di dimensioni monumentali di Marco Cornini: fanno parte della personale "Wonder of Love", che prevedeva un percorso espositivo di circa quaranta opere dislocate per la città e nel Chiostro di Sant'Agostino. La mostra, curata da Angelo Crespi e organizzata dal Comune di Pietrasanta, ha raccontato la trentennale carriera artistica dell'artista milanese, che ha lavorato durante l'ultimo anno e mezzo a Pietrasanta frequentando i laboratori e le fonderie della cosiddetta "Piccola Atene".

Alla Fondazione Henraux è stato possibile visitare contemporaneamente la mostra "Collezione Henraux 1960-1970", che riunisce per la prima volta a distanza di cinquant'anni, negli stessi spazi in cui furono realizzate, le sculture di proprietà di Intesa Sanpaolo e quelle tuttora appartenenti alla collezione della storica cava di marmo, e le opere vincitrici della V edizione del Premio Internazionale di Scultura Henraux.

A Marina di Pietrasanta, al confine con Forte dei Marmi, si estende per quasi un milione di metri quadrati il parco della Versiliana, dove, attorno alla celebre villa che ospitò il poeta D'Annunzio, ogni anno si svolge in estate un'intensa programmazione culturale che prevede incontri e dibattiti alle 18:30 e spettacoli teatrali e concerti alle 21:30. Nell'ambito del 43mo Festival della Versiliana sono stati invitati ad esporre nel parco Jessica Carroll e Szymon Oltarzewski. La prima con cinque sculture monumentali in bronzo e resina, con cui indaga il mondo animale, dall'importanza delle api per l'ecosistema al viaggio delle anguille, che da qualsiasi luogo del globo provengano, si dirigono ogni anno verso le acque atlantiche per riprodursi. Il secondo, nato nel 1977 in Polonia e trasferitosi dopo la laurea in Ingegneria Ambientale a Pietrasanta, con due lavori in marmo, materiale da sempre al centro della sua ricerca artistica. Scelto con grande attenzione sin da quando è un blocco grezzo, viene successivamente lavorato con pazienza e grande tecnica. Le forme organiche che ne scaturiscono sono reminiscenze di cellule e di corpi, che si muovono a formare una superficie armonica e sinuosa. Il rapporto tra le forme più semplici di vita e quelle più complesse crea un rimando continuo tra microcosmo e macrocosmo, dove ogni parte ha valore sia come entità singola che come parte del tutto.

Infine, negli storici e affascinanti ambienti della Villa, l'imponente personale di Barbara Nahmad dal titolo "Oltremare", curata da Giuseppe Frangi, con oltre cinquanta opere testimonia gli ultimi tre anni della sua ricerca artistica. In questi dipinti, l'artista milanese si riappropria del colore con tonalità e modi diversi da quelli usati in precedenza. Pur non discostandosi del tutto dalla figurazione tradizionale, viene condotta una ricerca sul paesaggio naturale che tende all'infinito: sfumature gestuali e grandi velature danno l'idea di una sovrapposizione di strati che cercano l'intimità, evocano l'invisibile in una sorta di neo-vedutismo contemporaneo.

Barbara Nahmad ha scelto di dipingere i mari e i cieli non con una pittura veloce e frettolosa tipica dell'informale, che è spesso una via di fuga dalla figurazione, e neppure ha optato per l'astrazione: i suoi quadri restano invece frutto di quella pittura-pittura di un artista figurativo che smette di raffigurare e si mette a riflettere su quel "groviglio" che è la vita e il suo dispiegarsi.

"Il sublime non risiede in nessuna cosa della natura, ma nell'animo di chi guarda". Immanuel Kant descrive così il sentimento dell'uomo di fronte alla natura: non soccombe davanti ad essa, ma, al contrario, si erge orgoglioso a contemplarla. Allo stesso modo Barbara Nahmad dipinge il potere della natura rappresentando l'idea di infinito in contrapposizione alla finitezza dell'animo umano. Non resta che aspettare l'estate del 2023 per scoprire il ricco palinsesto culturale che ogni anno offre la Versilia.



"Il sublime non risiede in nessuna cosa della natura, ma nell'animo di chi guarda".
Come dice Kant, Barbara Nahmad dipinge il potere della natura rappresentando l'idea
di infinito in contrapposizione alla finitezza dell'animo umano